

Gaeta

Montagna Spaccata

Via “Leonardo”

Svil: 100 m

Diff.: 6b obbl.

Apritori: Bruno Moretti e Riccardo Innocenti – 17.3.2004 e 24.4.2004

Relazione Tecnica

L'itinerario percorre, con dirittura perfettamente verticale, lo splendido pilastro Sud nel tratto compreso tra le vie “Croce del Sud” e “Forzaottanta”, sviluppandosi autonomamente, ad eccezione della L3 (in comune con “Forzaottanta”) e del facile tiro di uscita (in comune con “Spiderman”).

Attrezzatura a fix inox e fittoni resinati; soste a fix inox con catena e anello di calata.

I tiri L2, L3 e L4 (sino all'incrocio con “Spiderman”) erano già stati aperti dal basso da R. Innocenti e M. Presti nel 1988 con chiodi e spit, i cui resti arrugginiti occhieggiano ancora nella L4. Nel 2001 A.Di Bari e A. Smargiassi, nel riattrezzare la via “Croce del Sud” con fittoni resinati, richiedevano con lo stesso metodo anche la L4 nel tratto sino all'incrocio con “Spiderman”, sotto lo strapiombo chiave.

Attacco:

corda doppia

a) dalla “via dai camini” : calarsi con le doppie classiche al punto di partenza comune, a pochi m dal mare, e intraprendere il traverso della via “Hellzapoppin” seguendo tre fix fino all'attacco della “Leonardo” (7 m circa oltre l'attacco della “via dello spigolo”).

b) lungo la via “Leonardo” : dal pulpito di uscita della via (S5), calarsi circa 15m obliquando verso dx (spalle al mare) sino al terrazzino sospeso della S4.

Dalla S4 due possibilità : con 2 mezze corde , calarsi nel vuoto sino alla S2 (53 m). Con una sola corda da almeno 60 m, calarsi alla S3, facendo ATTENZIONE a rinviare almeno tre fix sotto il tetto (altrimenti la S3 è irraggiungibile !), e poi, con una calata da 25 m, dalla S3 alla S2.

Dalla S2 conviene comunque fare due calate corte, entrambe di 15 m, alla S1 e poi alla S0, se si vuole evitare che, con una sola calata da 30 m (S2-S0), il ramo recuperato finisca in mare.

L1: 15 m – 5c

La S0 (due fix da collegare) è sul traverso della via “Hellzapoppin”, 6-7 m a dx dell'attacco della “via dello spigolo” e 5 a sx dell'attacco di “Forzaottanta”. Alzarsi verticalmente su un bellissimo spigoletto bianco poco pronunciato e poi in placca sino alla S1. 5 protezioni (5 fix inox 10mm)

L2: 15 m – 5b

Proseguire altri 15 m sempre in verticale su ottima roccia sino alla S2, poco dopo aver incrociato il traverso a dx (chiodo originale con anello) della “via dello spigolo”. 4 protezioni (3 fix inox 10mm, 1 fittone resinato)

L3: 25 m – 5c

Salire verticalmente, con leggerissima diagonale a sx, su splendida roccia articolata sino alla S3, che è in comune con “Spiderman” e “Forzaottanta”. 7 protezioni (6 fix inox 10mm, 1 spit inox 10mm)

L4: 30 m – 6b

Dalla S3, attaccare verticalmente su roccia eccezionale, a tratti strapiombante, puntando all'evidente tetto soprastante (20 m, 6a). Appena sotto il tetto, si incrocia il traverso di “Spiderman” (che sale verso dx) e si supera lo strapiombo direttamente (passo chiave, 6b obbl.) raggiungendo dopo qualche metro, leggermente verso dx, il terrazzino panoramico della S4. 13 protezioni (9 fittoni resinati, 4 fix inox 10mm)

L5: 15 m – 5°

Traversare brevemente a sx (5a) e poi in verticale per una spaccatura (attenzione alle pietre instabili), uscendo per un facile diedrino sul pulpito sommitale (S5 in comune con “Croce del Sud” , “Spiderman” e “via dello spigolo”). 3 protezioni (1 fittone resinato, 2 fix inox 10mm)

Note

Portare casco, materiale per corda doppia + uno spezzone da sosta (S0) e almeno 13 rinvi.

E' consigliabile concatenare i tiri L1+L2.

Dalle S2 e S3 si può deviare, attraversando facilmente a dx, per il diedro della + facile "via dello spigolo".

